

POLITICA LINGUISTICA E USO DEL LINGUAGGIO NELLA SVIZZERA PLURILINGUE: NOMI COMUNI DI PERSONA NEL LINGUAGGIO AMMINISTRATIVO

Da oltre trent'anni la questione del sessismo linguistico è al centro di controversi dibattiti. Il presente progetto di ricerca, finanziato dal Fondo Nazionale Svizzero, mira a scoprire come il linguaggio amministrativo della Confederazione si è trasformato nel corso del tempo e in che misura le lingue ufficiali della Svizzera differiscono su questo tema.

Il progetto esamina in che modo le politiche linguistiche, orientate al raggiungimento del pari trattamento di donna e uomo nei testi amministrativi, sono state concretamente attuate nelle diverse lingue nazionali. A questo scopo, verrà creato un corpus costituito da vari tipi testuali, che appartengono a tre diverse fasi temporali e che riflettono politiche più o meno stringenti per quanto riguarda l'applicazione del principio di un uso non sessista della lingua. Il corpus verrà analizzato quantitativamente, attraverso gli strumenti della linguistica dei corpora, e qualitativamente, secondo la prospettiva della linguistica testuale. Le direttive giuridiche sono diversamente vincolanti a seconda dei vari tipi di testo a cui si riferiscono, mentre le peculiarità strutturali di ciascuna lingua ufficiale della Svizzera fanno sì che il pari trattamento linguistico venga realizzato in modi diversi.

In seguito all'adozione dell'articolo costituzionale sulla parità tra uomo e donna (1981), la questione del pari trattamento linguistico nell'amministrazione federale svizzera tenne banco nel dibattito politico a più riprese. Dopo che nel 1991 furono avanzate proposte per l'attuazione della parità linguistica nelle lingue ufficiali tedesco, francese, italiano, queste furono dichiarate vincolanti solo per il tedesco nel 1993. Benché a partire dal 2010 la legge sulle lingue sancisca a livello legislativo il pari trattamento linguistico di donna e uomo in tutte le lingue ufficiali, le pratiche delle amministrazioni federali e cantonali non sono ancora state studiate, di fatto, in maniera sistematica.

L'evoluzione dei testi amministrativi nelle diverse lingue ufficiali è analizzata in chiave diacronica e contrastiva, sulla base di una selezione di tipi di testo, redatti in tre diversi periodi, a partire dagli esordi del dibattito politico in Svizzera fino ai giorni nostri. Verranno esaminati, in particolare, i testi provenienti da due tra i più grandi cantoni germanofoni, due tra quelli francofoni e da tutti i cantoni plurilingui. Il progetto mette in relazione tre domande di ricerca: quali sono le direttive istituzionali e come si sono evolute nell'intervallo di tempo preso in considerazione? Come vengono applicate queste direttive dal personale impegnato nella redazione e traduzione dei testi e quali sono gli atteggiamenti e gli orientamenti diffusi in questo contesto? Quali variazioni sul piano sincronico e diacronico sono osservabili nei vari tipi di testo delle diverse lingue ufficiali?

In relazione alla discussione sul pari trattamento linguistico di donna e uomo, lo studio è volto a verificare concretamente quali conseguenze sono rilevabili nell'ambito in questione, che differenze sussistono tra le quattro lingue nazionali e quali effetti sortiscono gli interventi di pianificazione linguistica in un contesto plurilingue. Esso presenta inoltre un orientamento pratico poiché esamina e valuta l'efficacia di diverse linee guida, proposte e raccomandazioni. Da ciò sarà possibile ricavare suggerimenti per una redazione dei testi non discriminatoria, applicabili alle diverse lingue.

Durata del progetto: 1 Marzo 2013 – 28 Febbraio 2016

Direzione: Prof.ssa Kirsten Adamzik (Università di Ginevra)

Co-richiedente: Prof. Iwar Werlen (Università di Berna)